



Antitrust. Google nuovamente sotto indagine da parte della *Federal Trade Commission*

📅 22/08/2019

📌 SOCIETÀ, COMPLIANCE, IT & TMT

Roberto A. Jacchia
Marco Stillo

Il Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti d'America e la *Federal Trade Commission* (FTC)¹ sarebbero in procinto di aprire una indagine antitrust a carico di Google. Sotto esame, in particolare, sarebbero i meccanismi e gli algoritmi di ricerca di Google, che darebbero preferenza ai risultati che conducono alle sue attività commerciali e ai suoi servizi a scapito di quelle di tutti gli altri operatori.

Queste indagini, che rappresentano una risposta alle preoccupazioni sollevate da

consumatori ed imprese ed alla crescente pressione politica interna, sono volte ad accertare se le odierne piattaforme digitali abbiano raggiunto un eccessivo potere di mercato ponendo in essere pratiche che riducono la concorrenza e potrebbero pregiudicare l'innovazione².

Già in passato la FTC aveva promosso indagini a carico di Google. Nel 2012 era stata inflitta a Google un'ammenda di circa 22.5 milioni di dollari per aver fuorviato gli utenti del *browser* Internet

¹ La FTC è un'agenzia indipendente del Governo degli Stati Uniti, istituita nel 1914, il cui principale compito è la promozione della protezione dei consumatori e la prevenzione delle pratiche anticoncorrenziali.

² Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).



Safari asserendo di non inserire cookies³ od offrendo annunci mirati e violando in tal modo il loro diritto alla *privacy*⁴. Nel 2013, invece, altre indagini per violazioni della normativa antitrust erano state chiuse senza l'avvio di alcun procedimento, in quanto Google aveva accettato di modificare alcune sue condotte in risposta ad una contestazione della FTC nella quale venivano evidenziate pratiche in danno di società quali Amazon, eBay e Yelp⁵.

Anche la Commissione Europea ha più volte condannato le condotte di Google. Nel 2017⁶ le ha inflitto un'ammenda di 2,42 miliardi di euro per aver abusato della propria posizione dominante in quanto motore di ricerca accordando vantaggi ad un altro suo prodotto, il servizio di acquisto comparativo. Nel luglio 2018⁷ una distinta ammenda era ammontata a 4.34 miliardi di euro poiché, dal 2011, Google aveva imposto ai produttori di dispositivi Android e agli operatori di reti mobili restrizioni illecite volte a consolidare la propria posizione dominante nel comparto delle ricerche generiche su Internet.

Infine, nel marzo 2019⁸, Google si è vista infliggere un'ulteriore ammenda pari a 1,49 miliardi di euro per aver imposto una serie di clausole restrittive nei contratti con siti *web* di terzi, che avevano impedito ai concorrenti di inserire su tali siti le proprie pubblicità collegate alle ricerche.

Benché non risultino ancora commenti ufficiali né da parte del Dipartimento della Giustizia né di Google, queste indagini potrebbero comportare delle conseguenze significative, anche a livello politico. Alla richiesta di un più stretto controllo nei confronti dei cosiddetti "*Big Tech*"⁹ da parte del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, infatti, si sono di recente aggiunte le critiche della candidata presidenziale democratica Elizabeth Warren, che continua a richiedere il ridimensionamento dei giganti di Internet.

³ I *cookies* sono dei piccoli *file*, memorizzati nel computer da siti *web* durante la navigazione, utili a salvare le preferenze e a migliorare le loro prestazioni, ottimizzando l'esperienza di navigazione da parte dell'utente.

⁴ Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).

⁵ Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).

⁶ Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).

⁷ Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).

⁸ Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).

⁹ "*Big Tech*" è l'espressione con la quale vengono accomunate le quattro o cinque società multinazionali statunitensi online o di computer e software che hanno dominato il mercato nell'ultimo decennio (Google, Amazon, Facebook, Apple e Microsoft).



Roberto A. Jacchia
PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7
20121 - Milano

Marco Stillo
ASSOCIATE

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com